

Più a sud nella valle sono altri muri che affettano una pianta rettangolare, forse avanzo d'un tempio. Più verso ovest è un avanzo di muro ciclopico circolare con enormi massi, cui si attacca un altro pezzo di muro un po' restaurato. In una casetta lì presso è ancora in uso una grossa pietra a forma di conca, forse parte di un mulino.

Presso la chiesetta di s. Antonio a nord-ovest è una fossa, detta *λάκκος τοῦ ἁ. Ἀντωνίου*: è una cavità in parte naturale, quasi circolare di quasi 3 m.

professore avevano indicato il luogo col nome di *γαλανὰ χαράκια* = *pietre chiare*, a me lo dissero *ἄσπρα χαράκια* = *pietre bianche*. Questo nome trae origine dal calcare bigio chiaro con cui sono costruiti gli edifici che si conservano abbastanza bene per una altezza superiore a un metro da terra; tale pietra che spicca in mezzo al piano brullo e di color caldo del luogo, è tratta da alcune cave non vicine, da un monte cioè di nome *ἄσπρη κεφάλια*. La situazione è in mezzo a una conca circondata da colline, più estesa assai

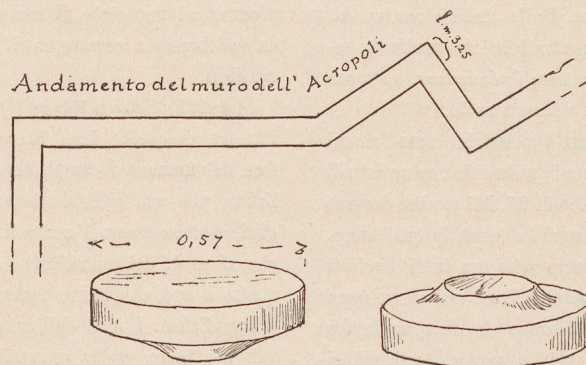


Fig. 82.

di diametro che si sprofonda nel suolo; a quel che pare essa si prolunga obliquamente verso nord. Quivi entro hanno già molto rovistato e ne hanno estratto in quantità piatti, lucerne, vasetti, tazzine ecc., tutti oggetti di epoca abbastanza tarda; ma se, come io credo, si tratta di una stipe votiva, proseguendo lo scavo più in fondo, si dovrebbero ritrovare oggetti più antichi, come riprometterebbero alcuni frammenti da me raccolti di vasi preellenici (tipo cretese) (1), di piedi di tripodi in terracotta, anelli di pietra ecc.

L'altro luogo importantissimo, scoperto dall'Halbherr, e visitato poi da me, è a 10 min. ad est del villaggio di *Κλησίδι*, il quale è a mezz' ora da *Ζάκρο* verso il nord per la strada che mena ad *Ασοέραμο* (2). Questo luogo ha un nome che non sembra ancora stabilito dalle varie forme che ne ho udito: al mio

di *Σιτανος*; ma simile, per la natura delle costruzioni e per la postura, a questo luogo. L'edificio principale (fig. 83), quello che ha specialmente dato il nome alla località, si trova a destra della strada per chi vien da *Klisidhi*: è costruito con grandi blocchi parallelepipedi di calcare che poggiano sopra una *euthyntheria* di massi di varia natura, ma locali: sono calcari ed arenarie di vari colori e conglomerati. Sopra questa è quasi interamente conservato un perimetro rettangolare di parallelepipedi del calcare bianco suddetto. Dietro l'edificio, a ovest, continua un altro rettangolo che pare un ampliamento del primo.

La fronte est continua verso sud come se fosse un gran muro di cinta, un *τέμενος*; e quivi il terreno sembra tagliato a guisa di terrazza. Lo spessore del muro della cella sembra di m. 2,20.

Al di là del fiume, che scorre lì presso a nord, v'è un'altra elevazione formata da un edificio in rovina; a nord-est un altro cumulo di rovine e a sinistra della strada, più vicino al villaggio, delle altre. Ciò dimostra una grande estensione di edificato in quel luogo; però

(1) V. tav. XI, n. 46, 48, 49, e pag. 336.

(2) Non sembra che questo luogo si debba confondere con quello scoperto dall'Evans a poca distanza al nord di *Ἐπάνω Ζάκρω*, detto *ἀθροισμάτων*.